

Cari amici genovesi,

mi scuso con tutti voi per non essere presente e condividere questo momento ma, come certo immaginerete, questi sono giorni pieni di impegni e le riunioni vengono convocate dai responsabili delle istituzioni *ad horas*.

Il terribile terremoto che si è abbattuto su L'Aquila ha lasciato segni indelebili non solo sulle case e sulle cose ma soprattutto dentro di noi. Il nostro Conservatorio ha resistito alle scosse ma porta ben evidenti i segni del sisma e ci vorrà molto tempo prima che la comunità del Casella possa tornare alla normalità. Purtroppo non saremo tutti: mancherà Susanna la cui giovane vita è stata stroncata anzi tempo da un destino che è ancora troppo difficile da accettare.

In questi momenti è molto faticoso immaginare il proprio futuro. Ci si sente smarriti e confusi di fronte alla enormità dei problemi che si parano davanti e che spesso ci appaiono insormontabili. Sono talmente tanti che mi sembra addirittura inutile elencarli. E tanti sono anche i problemi dei nostri studenti che in alcuni casi hanno perso in un colpo solo la casa, lo strumento, i libri di musica, i libri di scuola qualche compagno di giochi, qualche parente.

Ma c'è una cosa che in questi momenti ci consente di ritrovare la forza per ricominciare con testardaggine e determinazione a progettare il nostro domani e quello dei nostri allievi: sono i gesti come il vostro, i gesti di persone sconosciute che sentono il bisogno di aiutare chi è in difficoltà senza sapere chi sia, i gesti di persone che sentono il bisogno di porgere la mano a chi è caduto e lo aiutano a rialzarsi senza chiedere nulla, i gesti di persone che si fanno carico della nostra angoscia e la condividono.

Grazie, amici genovesi. Cento, mille, centomila volte grazie!!! Grazie non solo per il denaro che riuscirete a raccogliere - che in questo momento pure ci è indispensabile - ma soprattutto grazie per la vostra vicinanza che per noi è forse più importante del denaro stesso. La vostra partecipazione è per noi uno straordinario stimolo a farci forza e a rimboccarci subito le maniche per ricominciare. E' un obbligo morale che sentiamo fortissimo nei confronti di coloro che, come voi, ci stanno testimoniando la loro solidarietà ed è un impegno che assumiamo solennemente di fronte a voi.

Siamo certi che riusciremo a far sì che il Casella torni prestissimo ad essere quel punto di riferimento della cultura musicale che ha rappresentato per L'Aquila negli anni della sua storia. E questo sarà possibile anche grazie a voi e al vostro impegno.

Un carissimo saluto e scusatemi ancora per non essere con voi.

Bruno Carioti
Direttore del Conservatorio Alfredo Casella di L'Aquila